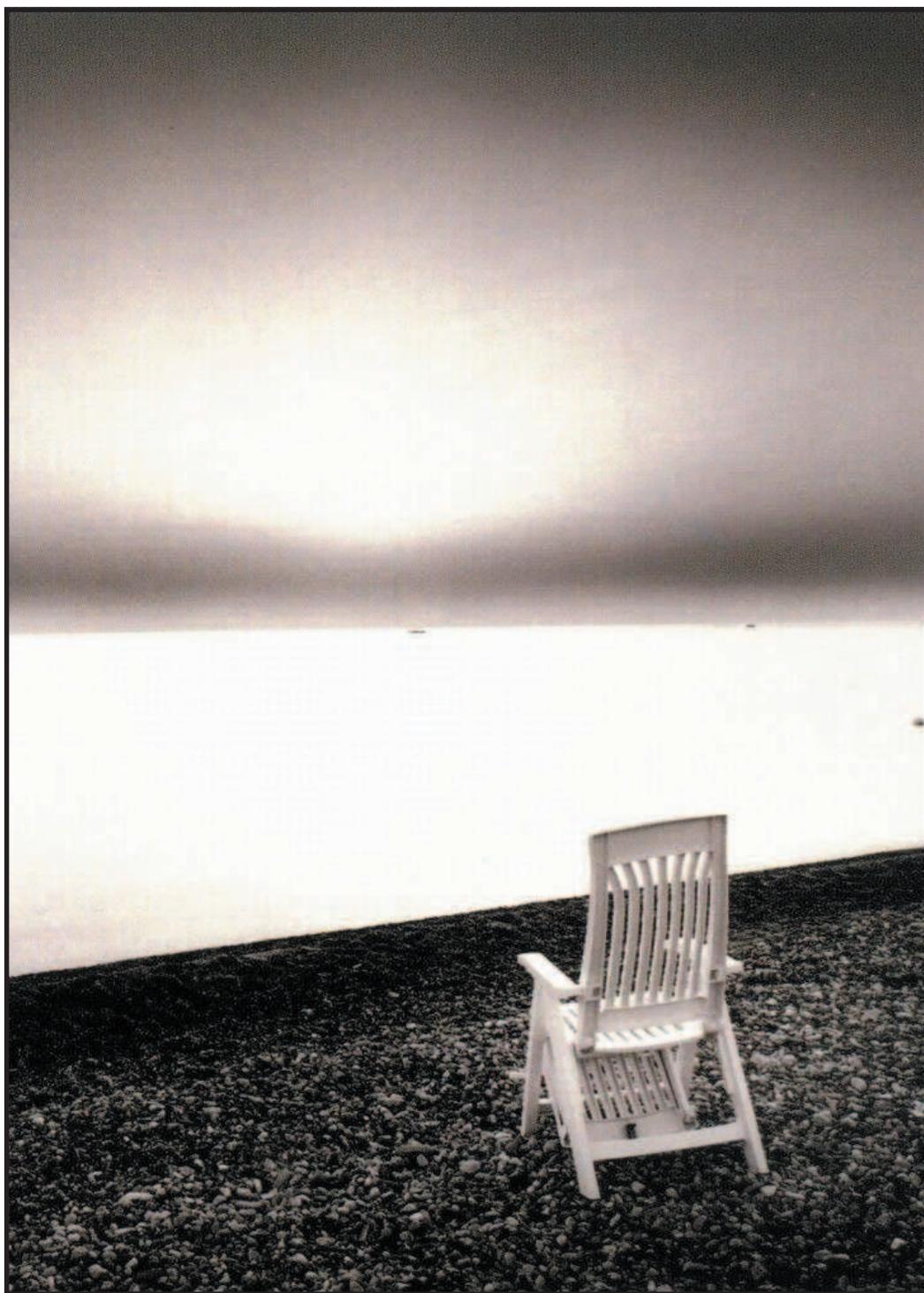


Uestate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Il mare «dipinto» da Mimmo Jodice

FIGURE ■ Mentre è in corso alla Certosa di Capri la mostra «Mimmo Jodice. Figure del mare» (a cura di Roberta Valtorta, fino al 4 settembre, ingresso libero) dedicata alle meravigliose foto che raccontano il mare, al teatro Grande di Pompei, va in scena la Pompei ritratta dal fotografo napoletano, raccolta nel libro «Pompei. Parole in viaggio» (pp. 136, euro 39,00, Contrasto) con testi di Ethan Canin, Jim Nisbet e Jay Parini. La serata prevede un reading di Jay Parini.

Torna Zio Tibia: da oggi due storie dell'orrore

ALLE PAGINE 34-35

A Sud del blog

Mimmo, politico rifinito

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

Mimmo si chiama Mohammed. Di mestiere fa il mediatore culturale, ma non lo sa. Lui crede di fare per lo più il custode semiabusivo del parcheggio dietro il lido, un posto infernale pieno di stoppie incendiarie dove non c'è il lato dell'ombra, e Mimmo deve stare rannicchiato sotto il tirchio oleandro rosa veleno a fare la guardia alle macchine che luccicano rabbiose sotto la canicola. Lui crede d'avere un nome italiano, perché in fondo ha una faccia abbastanza italiana, però nessuna faccia italiana coltiva la sua pazienza composta e pessimista. Si fa chiamare Mimmo perché «se cambi nome cambi fortuna, almeno un poco».



Così da quando si chiama Mimmo ha cominciato a fare il traduttore. Però lui non traduce discorsi, tecnicamente: lui traduce mondi. Fa l'interprete per le signore del lido, luccicanti e rabbiose come le auto sotto il sole: Mimmo le aiuta a contrattare con gli ambulanti che passano ogni giorno vendendo qualsiasi cosa. Ingaggia con loro lunghe discussioni in arabo, e qualche volta in un francese precipitoso, e poi spiega alle signore qual è il prezzo definitivo e cosa devono fare. E le signore, persino le peggiori mariecristine, lo ascoltano attentamente e fanno come dice lui, riconoscendone la misteriosa autorità d'ambasciatore, interprete e comunicatore.

Mimmo viene chiamato anche per le liti da spiaggia, gli sconfinamenti e l'amministrazione della giustizia lettinica e ombrellonica, e quel Salomone islamico riesce sempre a comporre le vertenze e trovare un accordo. In effetti è quella, la sua specialità: tradurre il linguaggio aggressivo della sazietà e del possesso nelle fragili economie della concordia, dell'accordo tra pari e soprattutto dispari. Mimmo è un politico rifinito, forse un profeta, ma chissà se lo saprà mai. ♦

«In Vespa»: prima tappa da Ventimiglia al borgo di Airole

ALLE PAGINE 36-37

Berlino: la campagna delle immigrate contro i pregiudizi

ALLE PAGINE 38-39